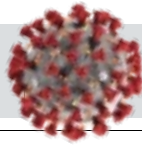


Primo piano



La nuova fase

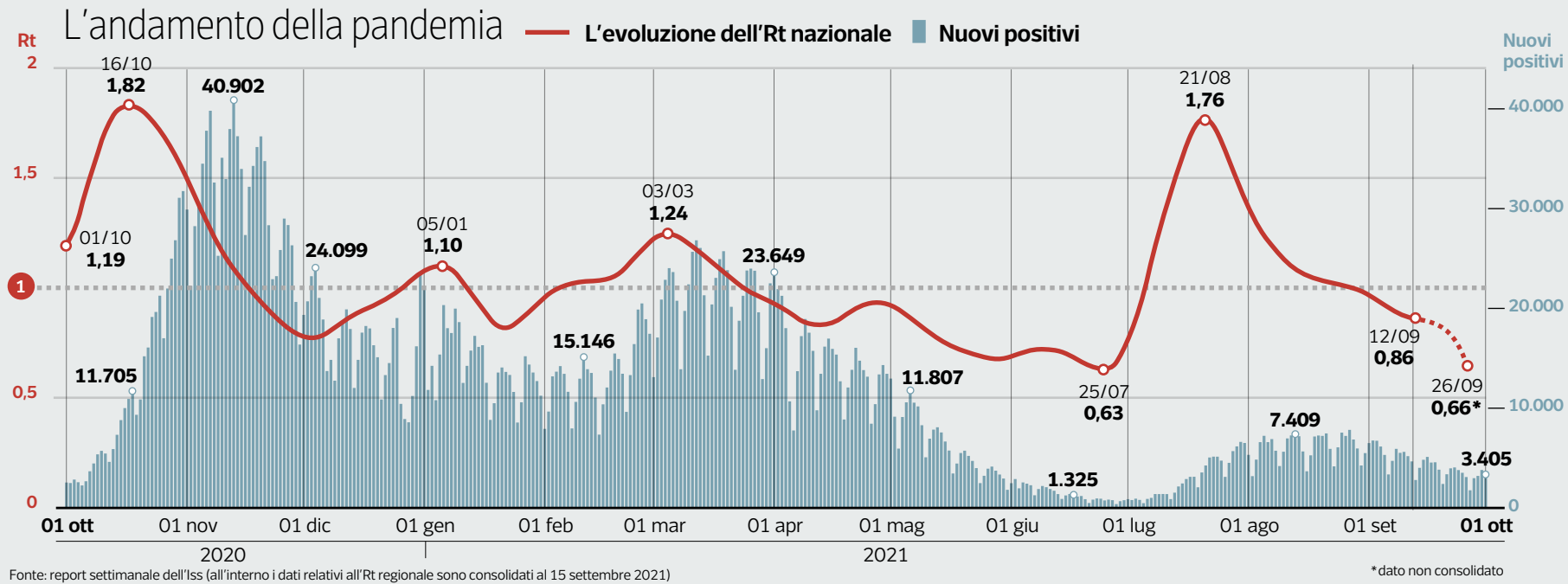
Il monitoraggio dell'Iss: in Italia circolazione tra le più ridotte d'Europa
Soltanto il Lazio a rischio moderato. Ieri 3.405 nuovi positivi

LA LOTTA

di Mariolina Iossa

«L'Italia si conferma con una curva tra le più contenute in Europa in termini di incidenza. Continua il decremento nella circolazione del virus e nel numero dei casi. Il decremento si registra anche nelle fasce d'età più giovani». Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, traccia un quadro ottimistico della situazione del nostro Paese dopo aver analizzato in cabina di regia i dati esposti nel monitoraggio settimanale.

L'indice Rt (che misura quante persone vengono con-



L'incidenza diminuisce ancora

«Casi in calo anche tra i giovani»

tagiate da un infetto) è stabile, rimane a 0,83, quindi ben al di sotto dell'unità. Per quanto riguarda il tasso di occupazione dei posti letto di area medica e di terapia intensiva siamo rispettivamente al 5,5 per

cento% e al 4,6 per cento, lontano dalla soglia critica fissata al 15 per cento e al 10 per cento.

Per quanto riguarda le singole regioni il Lazio è l'unica che risulta a rischio moderato

secondo il monitoraggio settimanale. Le restanti 20 regioni risultano classificate a rischio basso, compresa la Sicilia che fino alla settimana scorsa era considerata a rischio più elevato rispetto a

tutte le altre.

Questa settimana, spiega il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, «continua a diminuire il tasso di incidenza di casi di Covid-19, che si fissa

intorno a 37 casi per 100mila abitanti», e se, come dichiara Brusaferro, «la situazione epidemiologica da noi è migliore di altri Paesi, questo sembra frutto di una campagna di vaccinazione di successo e dei

comportamenti individuali che continuano ad essere ispirati alla prudenza».

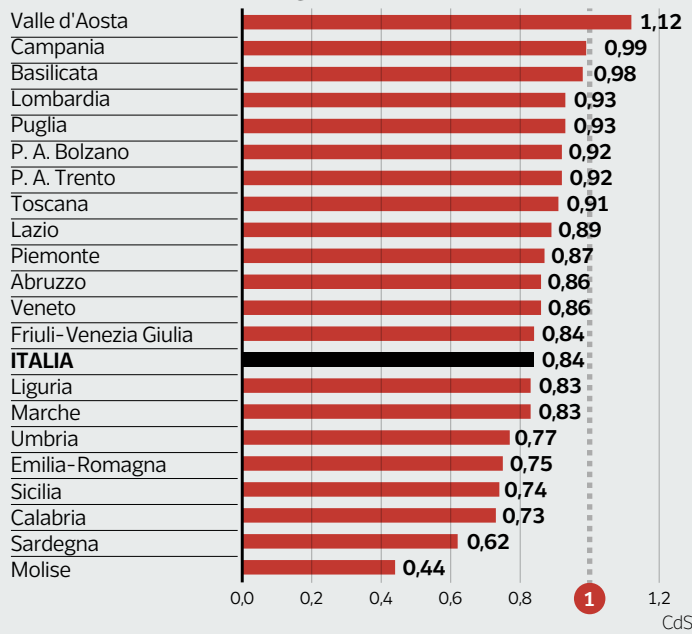
Tuttavia questo non significa che ne siamo fuori e possiamo cantare vittoria. Uno dei nodi di questo autunno è la scuola in presenza, ovvero ridurre la quarantena dei ragazzi vaccinati; gli esperti stanno lavorando per trovare una soluzione al tema centrale dell'isolamento per le classi coinvolte da casi di contagio.

Torna l'ipotesi di tagliare il numero dei giorni di quarantena da 7 a 5 o anche meno. Ci sperano tutti, famiglie, inse-

AL VIRUS

Bisceglia, presidente Aie: «In Danimarca, dove sono state abolite tutte le restrizioni, si inizia a osservare un incremento limitato dei contagi»

La stima dell'Rt nelle Regioni



gnanti e istituti ma occorre capire quale sia la ricaduta in termini sanitari. La norma sulla quarantena attualmente prevede che tutti i compagni di classe di uno studente positivo restino a casa: per 10 giorni chi non è vaccinato, e una settimana per chi è vac-

munizzato.

Secondo il monitoraggio della Cabina di regia, sono ancora 3,1 milioni gli over 50 che sfuggono al vaccino anti-Covid. Un dato che resta alto mentre in 86.893 si sono sottoposti alla terza dose, che non sarà tuttavia obbligatoria per i sanitari.

Sono 3.405 i nuovi casi secondo il bollettino di ieri del ministero della Salute (giovedì erano stati 3.804) e le vittime 52, per un totale di 130.973 dal febbraio 2020. I tamponi effettuati ieri sono stati 293.469 tra molecolari e antigenici, cioè 15.367 in meno rispetto al giorno prima, con un tasso di positività stabile, ovvero all'1,4%.

Nei nosocomi i posti letto occupati nei reparti ordinari sono diminuiti di 80 unità, il giorno prima erano 119 in meno; in terapia intensiva i posti occupati sono 429, cioè 11 in meno rispetto al giorno prima, con 20 nuovi ingressi.

Le dosi di vaccino somministrate, riferisce la struttura che fa capo al generale Figliuolo, sono oltre 84 milioni e 900 mila. Gli italiani che hanno ricevuto anche la seconda dose sono 42 milioni e 602 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Margherita De Bac

Lucia Bisceglia, presidente dell'Associazione italiana di epidemiologia (Aie), come interpreta gli ultimi dati di monitoraggio?

«La situazione è chiara: in tutto il Paese si registra in modo consistente la riduzione di contagi, ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti di medicina. Gli indicatori di replicazione virale sono al di sotto dell'unità, significa che non ci aspettiamo una progressione dei casi perché la trasmissibilità in questa fase è contenuta».

Il pericolo è passato?

«L'elevato livello di copertura vaccinale, che speriamo di consolidare nei prossimi giorni, dovrebbe darci tranquillità. Il calo è dovuto alle vaccinazioni, arma fondamentale. Di certo sappiamo che nel 2020, in corrispondenza della riapertura della scuola e del ritorno in ambienti chiusi, la curva ha ripreso a crescere. Stiamo andando incontro a un periodo nel quale si determinano circostanze che facilitano i contatti fra persone in ambienti ristretti. Il virus approfitta di queste situazioni per provare a riprendere spazio. Non dobbiamo consentirlo».

L'evoluzione dell'epidemia nei prossimi mesi dipende tutta dal vaccino?

«No, questo è il momento in cui nonostante i buoni numeri ciascuno di noi deve mantenere alta l'attenzione».

L'epidemiologa: «La curva scende grazie ai vaccini Ma serve cautela»

Il profilo



● Lucia Bisceglia, 44 anni, ricopre l'incarico di presidente dell'associazione italiana di epidemiologia dalla scorsa primavera

Come mai altri Paesi con una copertura vaccinale paragonabile alla nostra hanno adottato politiche più aperte?

«Le parlo della Danimarca, che conosco bene. Il governo già più di una settimana fa ha abolito tutte le restrizioni, decidendo di tornare alla normalità. Adesso però si comincia a osservare un incremento limitato dei contagi, non paragonabile a quello di Israele (dove dopo l'avvio della campagna della terza dose la curva è di nuovo crollata) e del Regno Unito dove si è avuto un incremento importante di casi all'inizio dell'estate. Attualmente la curva sta risalendo».

Genova

Bagnasco ricoverato «Continua a migliorare»

«Continuano a migliorare» le condizioni del cardinale Angelo Bagnasco, ricoverato dal 28 settembre per Covid nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Galliera di Genova. Lo riferisce la direzione sanitaria del nosocomio. L'ex arcivescovo di Genova ed ex presidente della Conferenza episcopale italiana, oggi presidente dei vescovi europei, 78 anni, aveva completato il ciclo di immunizzazione con un vaccino a mRNA nella scorsa primavera, avendo ricevuto la seconda dose a maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do lentamente pur senza i picchi di luglio».

Insomma l'erba del vicino non sempre è più verde?

«Fare il confronto con l'estero è difficile perché nei diversi Paesi sono presenti una serie di variabili nell'introduzione delle misure che rendono difficile la comparazione. Occorre fare ricorso a tutte le evidenze scientifiche disponibili per utilizzare gli strumenti più efficaci, vaccini e mascherine».

Analizziamo l'andamento delle vaccinazioni.

«Molto positiva l'adesione dei più giovani. Il loro contributo è decisivo per ridurre la circolazione virale nella comunità».

E quei 3 milioni di over 50 ancora renitenti?

«Ora dobbiamo dedicarci agli esitanti, a tutte quelle persone che non sono contrarie ideologicamente alla profilassi anti Covid ma nutrono preconcetti errati o hanno paura. Sono convinta che ci sia spazio per provare a cercare un confronto con loro. La loro adesione resta fondamentale per raggiungere l'obiettivo della vaccinazione di massa, eliminando le aree grigie. Bisogna studiare nuove modalità di comunicazione per portarli dalla nostra parte. La sanità pubblica ha compiuto un grande sforzo con ottimi risultati, sforziamoci un altro po'...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

Per cento

Il calo dei nuovi positivi questa settimana (lunedì-venerdì) rispetto a quelli nei cinque giorni della settimana prima

52

Decessi

Quelli registrati in ventiquattro ore in Italia a causa del coronavirus per un totale da inizio pandemia di 130.973

nato. Nei prossimi giorni i tecnici dei Cts si riuniranno per modificare i tempi della quarantena per i ragazzi in modo da salvare la didattica in presenza. E questo per quanto riguarda le scuole medie e superiori mentre per le elementari difficilmente potrà cambiare qualcosa in quanto nessun bambino è im-

Il titolo Merck vola a Wall Street

I test sull'antivirale: «Dimezza i rischi di morte»

La vicenda

● L'azienda farmaceutica Merck ha detto che chiederà all'agenzia federale Usa che si occupa di farmaci di avere l'ok di emergenza per il molnupiravir

● È un farmaco antivirale contro il Covid: dimezzerebbe il rischio di ricovero e decesso

L'annuncio sulla pillola anti Covid da assumere a casa a inizio infezione Pronta la richiesta di autorizzazione

Potrebbe chiamarsi «molnupiravir» il primo farmaco antivirale diretto contro Sars-CoV-2. Nello studio clinico di fase 3 (analisi *ad interim*) ha mostrato di ridurre del 50 per cento il rischio di ospedalizzazione o morte in pazienti adulti con Covid lieve o moderato ma a rischio di malattia grave (per obesità, età avanzata, diabete o malattie cardiovascolari). Tanto che il reclutamento dei volontari è stato sospeso per manifesta superiorità del farmaco rispetto al placebo. Sul totale di 775 pazienti, il 7,3% di quelli che hanno ricevuto molnupiravir è stato ricoverato (nessuno è deceduto), contro il 14,1% dei malati trattati con placebo,

dove i morti sono stati 8. Le nuove varianti (Delta, Gamma e Mu) hanno rappresentato l'80% dei casi valutati.

Sulla base di questi dati le due aziende produttrici (Msd, ovvero Merck & Co., e Ridgeback Biotherapeutics) chiederanno alla Food and drug administration americana l'autorizzazione all'uso emergenziale. Il farmaco, intanto, è stato già messo in produzione. L'intento è arrivare a 10 milioni di dosi entro la fine del 2021 e un numero maggiore nel 2022. Msd ha stipulato un preaccordo con il governo Usa per la fornitura di 1,7 milioni di dosi. Ma il dialogo è avviato anche con altri Paesi e agenzie regolatorie.



Nessuna notizia ufficiale sul prezzo. Roberto Burioni, docente all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, ha commentato su Twitter la «fantastica notizia» perché in caso di approvazione «avremo finalmente cure domiciliari», aggiungendo che «il trattamento con questo farmaco costa 700 dollari, mentre la vaccinazione qualche decina di dollari». Msd si è limitata a dire che adotterà

Capsule
Pillole di Molnupiravir, l'antivirale che la casa farmaceutica Merck ha sperimentato contro il Covid (Afp)

«una politica differenziata dei prezzi basata sui criteri di reddito della Banca Mondiale». Inoltre l'azienda ha sottoscritto accordi con produttori di farmaci generici «per accelerare la disponibilità di molnupiravir in più di 100 Paesi a basso o medio reddito». Se sarà approvato, l'antivirale (da assumere per bocca) potrebbe rappresentare una svolta nella lotta alla pandemia.

«I dati sono incoraggianti — afferma Francesco Scaglione, docente di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano e farmacologo clinico all'Ospedale Niguarda —. Si tratta di un analogo ribonucleosidico, simile ai primi farmaci contro l'Hiv, che determina la comparsa di errori nella polimerasi: la conseguenza è che il virus replica male o non replica affatto. Il medicinale blocca Sars-CoV-2, senza chiamare in causa il sistema immunitario.

Dunque funziona nei casi di infezione sintomatica, ma a patto che la somministrazione avvenga nelle prime fasi della malattia». I vantaggi sono potenzialmente enormi, soprattutto per chi non può vaccinarsi o risponde male all'immunizzazione. «Gli antivirali saranno decisivi nei Paesi dove le campagne vaccinali procedono a rilento — aggiunge Scaglione, che è anche membro della Società italiana di farmacologia (Sif) —. Sono una trentina le molecole in fase di studio e sappiamo, dall'esperienza di altre infezioni virali come Hiv ed epatite C, che la carta vincente è rappresentata dalle combinazioni di farmaci». Dopo la presentazione dei dati su molnupiravir la quotazione a Wall Street del titolo Merck ha fatto segnare un balzo di oltre il 9% (alle 22 di ieri, ora italiana).

Laura Cuppini
© RIPRODUZIONE RISERVATA